

## ***Ichthyus Sapiens***

(Kevin Reynolds, *Waterworld*, 1995)

by mazaher, 1995

::

*Il mare e' un luogo senza abbracci.*

::

Non era proprio umano, non del tutto. Quando riemerse dal mare vuoto, portando con sè in preda misteriosi oggetti dal fondo lontano, prima di guardarli li annusò a lungo, li tastò, li assaggiò. Aderiva alle tre chiglie snelle come se il tatto, e non la vista, fosse la più accorta delle sue guide; come se trovasse la sua strada sul mare senza strade annusando l'acqua, assaggiando il vento.

Non dormiva mai.

Aveva la spietatezza quieta di chi non ha simili e non ha razza e non ha lingua, e che lo condannava senza dolore a un'alterità senza parole e senza storia. Non si riconosceva in nessuno tra i viventi. Sapeva ucciderli tutti. Sua madre era la necessità che gli aveva insegnato la misura del prendere e del dare, in un circolo obbligato quanto l'orizzonte senza grinze.

Non era completamente umano. Quando la terra sotto i suoi piedi pinnati gli diede per la prima volta la percezione di una vicinanza inesorabile; quando la sabbia calda e impenetrabile sotto di lui appiattì d'un colpo il suo mondo a due sole dimensioni come neppure volare aveva fatto, e gli alberi della foresta lo chiusero dentro, giù, lontano dal vento; quando per la prima volta gli corsero incontro in branco grandi animali rumorosi, a cui non era veloce abbastanza per sfuggire; allora non ci fu affetto che fosse ormeggio alla sua natura di tritone silenzioso, e lasciò gli umani, e ritornò al suono del mondo, senza lasciare traccia nè nome sulle onde perché la Morte potesse trovarlo.

::